



Dichiarazione di Vincenzo D'Angelo, portavoce segreteria provinciale UDC.

In vista delle elezioni amministrative del prossimo anno, l'ultimo dei pensieri per l'UDC fiorentino è quello delle alleanze.

Premesso che il partito non può rinunciare alla propria identità, assume quindi carattere prioritario l'elaborazione di un programma e la predisposizione di liste aperte alle categorie economiche, a tutto il mondo produttivo, alle realtà culturali e sociali, al volontariato, sia per quanto riguarda Firenze che tutte le altre realtà periferiche in cui si andrà al voto.

È chiaro, a mio avviso, che occorre anche verificare concretamente le nostre attese e i nostri obiettivi di carattere amministrativo con i programmi degli altri partiti che si propongono per i governi locali. Da questo confronto, e dalle mediazioni programmatiche possibili, potranno derivare indicazioni, e poi decisioni, sulle alleanze e sulle strategie da perseguire insieme.

Premesso dunque che non c'è alcuna scelta ideologica da cui partire, ma solo da valutare programmi e obiettivi prioritari da raggiungere, non c'è dubbio che sulle alleanze locali non potrà che decidere la classe dirigente locale, dopo riflessioni ponderate che saranno portate negli organi deliberativi del partito per approdare a decisioni che potrebbero anche rivelarsi sofferte, ma che dovranno soprattutto ispirarsi all'interesse e al bene della comunità che ci si appresta a governare.

D'altra parte è questo il federalismo politico, non impone cioè dal centro alleanze calate dall'alto, ma farle scaturire dalle valutazioni di un contesto politico locale. Certo, non rinunciando a principi e valori anche di carattere etico che non sono mediabili, ma attenendosi scrupolosamente ai patti del programma concordato.

Firenze 16 ottobre 2008